



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 4 gennaio 2013, ricevuta il 7 gennaio 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Pancrazio Martire in Montaner di Sarmede (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SAN PANCRAZIO MARTIRE E ANNESSO CAMPANILE
provincia di	TREVISO
comune di	SARMEDE
località	MONTANER
proprietà	PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE IN MONTANER DI SARMEDE (TREVISO)
sito in	VIA BORGO GAVA, 7
distinto al C.F.	foglio 7, particella A;
confinante con	foglio 7 (C.T.), particelle C – B – 454 e 24 – via Borgo Gava;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 9592 dell'11 aprile 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 1373 del 29 gennaio 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN PANCRAZIO
provincia di	TREVISO
comune di	SARMEDE
località	MONTANER
proprietà	PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE IN MONTANER DI SARMEDE (TREVISO)
sito in	VIA BORGO GAVA, 7
distinto al C.F.	foglio 7, particella A,
confinante con	foglio 7 (C.T.), particelle C – B – 454 e 24 – via Borgo Gava,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA PARROCCHIALE E CAMPANILE DI SAN PANCRAZIO, sita nel comune di Sarmede (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 ottobre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORACCHI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SARMEDE (TV)*località Montaner**"Chiesa parrocchiale e campanile di San Pancrazio"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Pancrazio Martire in Montaner di Sarmede (TV)****Foglio 7 particella A C.F.**

Il 24 ottobre 1600 Val di Montaner divenne parrocchia e la chiesa fu intitolata alla martire Santa Cecilia. La chiesa rimase parrocchiale dal 1601 al 1820, quando la titolarità fu trasferita alla chiesetta di S. Pancrazio Martire nel colmello di Gava: di questo spostamento si interessò particolarmente il Vescovo Giambattista Falier, monaco camaldolese.

La prima menzione negli atti parrocchiali di un oratorio in onore di S. Pancrazio risale al 1638, all'interno del registro dei matrimoni. L'oratorio fu eretto con ogni probabilità a seguito della disastrosa epidemia di peste che nel 1630 colpì il Nord Italia: gli abitanti del Borgo Gava, nel 1636 circa, costruirono come *ex voto* "l'altariol" dedicato a S. Pancrazio ed a S. Rocco. A partire dagli inizi dell'Ottocento si prospettò la necessità di trasferire la chiesa parrocchiale di Borgo Val alla nuova sede: in occasione della visita pastorale del 4 giugno 1805 il vescovo Falier stabilì di ampliare la chiesetta dedicata a S. Pancrazio. Dal registro dei defunti del 1853 si sa che accanto alla chiesa sorgeva un cimitero, ancora oggi esistente e che in quell'anno venne costruita, come luogo di sepoltura dei parroci, un'apposita cappella "annessa alla chiesa tra la Cappella dell'altare della Madonna e la Cappella del Battistero con l'apertura verso il cimitero chiusa col passello di ferro". Nel 1872 il parroco Giovanni Bellussi di Tezze di Vazzola promosse la costruzione di una nuova chiesa: come conseguenza, il cimitero perimetrale dell'antica chiesetta di S. Pancrazio fu ristretto ai confini attuali. La prima pietra della nuova chiesa fu benedetta il 21 Novembre 1872; l'edificio di culto preesistente fu temporaneamente incorporato e poi demolito a costruzione ultimata. A contribuire in maniera dominante all'abbattimento della chiesetta originaria fu il violento terremoto del 29 giugno 1892, che la rese quasi del tutto inservibile e rase al suolo il piccolo paese. Dal 1878 i lavori ripresero più lentamente: il 21 novembre 1889 il vescovo Sigismondo Brandolini consacrò l'altar maggiore, nel 1891 la costruzione muraria era ultimata ed erano conclusi anche i lavori di rifinitura interna, il 18 maggio 1892 la chiesa fu consacrata dallo stesso vescovo Brandolini; gli esterni terminarono invece nel 1902. I lavori di edificazione durarono quindi un trentennio. Nel corso della visita pastorale effettuata da Monsignor Andrea Cason il 19 novembre 1907 fu ordinato al parroco don Antonio Fioretta di rifare il battistero, e fu probabilmente in quell'occasione che si procedette alla demolizione del sepolcro sacerdotale, costruito nel 1853, alla rifinitura esterna della chiesa e all'apertura della porta nord-ovest. Il campanile, su progetto definitivo dell'Architetto Rupolo di Caneva, fu iniziato nel 1908 e terminato nel 1914: nel 1930 vi si aggiunse un grande orologio. I lavori si conclusero entro novembre del 1932 e nello stesso anno fu collocata, per volere di Monsignor Giuseppe Faè, sul lato sinistro del presbiterio, la grotta della Madonna di Lourdes. A seguito del terremoto del 18 ottobre 1936 la chiesa ed il campanile subirono gravi danni: dai documenti dell'archivio parrocchiale risulta che il 23 agosto 1937

AR / EL / MCB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

si intrapresero nuovi lavori di stuccatura delle lesioni del soffitto e di consolidamento della cupola del campanile terremotato con la costruzione di un'armatura posta in cima alla cupola. Il vecchio battistero fu ripristinato, in marmo, con una cupola sostenuta da sei colonnine. Nel 1959 fu inaugurato il nuovo organo costruito dalla ditta "La Fonica" di Padova, che sostituì l'armonio a pedali. La sera del 6 maggio 1976 il terremoto colpì nuovamente la chiesa di S. Pancrazio che fu ulteriormente danneggiata dalla scossa successiva verificatasi nel mese di settembre. Si apprende dai documenti d'archivio che anche in quell'occasione essa subì "lesioni alle strutture portanti e agli elementi non strutturali quali intonaci, affreschi, tinteggiature, cornicioni decorativi, ecc.". Infine, negli anni 1999 e 2000 l'edificio di culto è stato assoggettato ad un nuovo intervento di restauro conservativo e consolidamento statico che ha interessato principalmente la struttura lignea di copertura, il manto in coppi del tetto, il sistema di smaltimento delle acque meteoriche (canali di gronda e pluviali), il controsoffitto interno e gli intonaci esterni.

L'edificio sorge sull'area di un più antico oratorio campestre, su di un pianoro detto "Campo de Mar", a mezza costa sulle pendici meridionali del Massiccio del Cansiglio. La denominazione "Campo de Mar" deriva dall'ampia visuale che si schiude al di sotto del pianoro e che, nelle giornate più limpide, si estende sino alla laguna di Venezia. La chiesa costituisce un esempio di imponente architettura neoclassica. La luminosa e sobria facciata, orientata ad ovest, è scandita da quattro lesene poggiate su alti plinti lapidei con capitelli ionici leggermente rielaborati; come coronamento, una trabeazione ed un frontone molto essenziali seppur modanate; al centro del timpano, un piccolo oculo. Accanto al portale maggiore, sormontato da un frontoncino lapideo con stemma che richiama evidentemente in forma ridotta l'elemento architettonico sovrastante, sono collocate due lapidi con le seguenti iscrizioni:

Lapide di sinistra: *DALLA CHIESA DI S. CECILIA DI VAL (ORA MADONNA DELLE GRAZIE) CHE FU PARROCCHIALE PER OLTRE DUE SECOLI, IL VESCOVO DI CENEDA G. B. FALIER, IL 18 MAGGIO 1820 TRASFERÌ IL TITOLO A QUESTA CHIESA DI S. PANCRAZIO M., DOVE RESSERO E MORIRONO IN BENEDIZIONE: D. ANTONIO ZANANTONI 1822, D. GIOVANNI DA ROS (1823-1871), D. GIOVANNI BELLUSSI (1872-1903). NELL'ANNO DI CRISTO 1936, CXV ANNIVERSARIO DALLA EREZIONE DELLA PARROCCHIA.*

Lapide di destra: *QUESTA CHIESA DI S. PANCRAZIO MARTIRE, CHE LA FEDE, LA CONCORDIA, LA GENEROSITÀ DEL POPOLO DI MONTANER INCOMINCIÒ NEL 1872, COMPÌ NEL 1891, IL VESCOVO DI CENEDA BRANDOLINI CONSACRÒ IL 18 MAGGIO 1892, FU STABILITA NEL 1902, DECORATA NEL 1932, ARRICCHITA DI QUE QUADRI IN CORO NEL 1936. A DEGNA CORONA LE SORSERO INTORNO LA CASSA RURALE 1894, LA CASA CANONICA 1903, IL CAMPANILE 1914, IL MONUMENTO AI CADUTI 1920, IL SACELLO A SANT'ANTONIO 1927, A SANTA BARBARA 1929 E LA GROTTA DI LOURDES 1932. NELL'ANNO DI CRISTO 1936 XXV ANNIVERSARIO DALLA MORTE DI GIOVANNI BELLUSSI.*

All'interno la chiesa è a navata unica con grande aula 'basilicale' e cinque altari: l'altare maggiore nell'ampio spazio del presbiterio ed altri quattro minori collocati a due a due lungo le pareti nord e sud della navata inserendosi all'interno di strutture architettoniche a guisa di piccole cappelle.

La navata è scandita da lesene ioniche analoghe a quelle già viste in facciata; qui però la trabeazione è molto più alta e più composita, ornata di una cornice fittamente dentellata; sopra, osserviamo una volta a botte ribassata con unghie e vele entro le quali possiamo notare ampie finestre pseudo-rettangolari, in luogo delle classiche termali, con architrave leggermente arcuato. La volta del presbiterio è invece a crociera; l'abside è tradizionalmente semicircolare e coperta da una semicupola; sul lato destro rispetto al presbiterio troviamo la sacrestia.

AR / EL / MCB



san pancrazio_sarmede



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

L'altare maggiore sorge in posizione isolata e rialzata di tre gradini dal pavimento del presbiterio; specchiature con bordi a rilievo e marmi policromi riempiono le campiture e i paliotti; nel paliotto frontale è ricavata a bassorilievo, nel mezzo, una croce. Agli estremi della mensa, su due plinti, sono collocate due sculture in marmo raffiguranti i profeti Elia ed Eliseo; di raffinata composizione è il tabernacolo, in forma di tempietto, in marmi policromi scolpiti, posto sopra la mensa. Gli altari laterali, sempre in marmi policromi, sono dedicati, partendo dalla prima cappella a destra del portale maggiore, alla *Beata Vergine del Rosario*, a *San Giuseppe*, alla *Beata Vergine di Pompei* e al *Sacro Cuore di Gesù*. Ai lati dell'arco trionfale dell'abside si ergono due statue in marmo raffiguranti: *San Paolo* e *San Pietro*. La decorazione pittorica della chiesa è costituita dalla grande tela dell'altar maggiore, eseguita da Antonio dal Favero nel 1892, raffigurante il titolare *San Pancrazio con San Rocco e Santa Apollonia*; da due dipinti del coro con *La moltiplicazione dei pani e dei pesci* e *Gesù benedice i bambini* di Vittorio Casagrande; infine dall'importante affresco del soffitto con *Gesù appare agli Apostoli* eseguito da Noè Bordignon. La pavimentazione della navata per le zone di percorso è in lastre di pietra grigia locale, mentre per le zone sottostanti i banchi è in mattonato assai degradato; nel presbiterio vi sono lastre alternate in pietra grigia e rossa.

Accanto alla chiesa sul lato sud si innalza isolato, raggiungendo un'altezza di cinquantasei metri, il possente campanile, realizzato tra il 1908 e il 1914, su progetto dell'architetto Domenico Rupolo di Caneva: esso è tutto in pietra a vista, particolarità non così frequente nei manufatti analoghi del periodo, lavorata a taglio di sega nel fusto, a bugnato grEzzo nel basamento e nei conci angolari, alternati a "dente di sega". In corrispondenza del prospetto principale possiamo osservare piccole feritoie centinate e contornate da una cornice lapidea anch'essa; la cella campanaria è ornata da una bifora per lato con colonnina centrale e coronata da un tiburio ottagonale aperto da monofore su ogni lato sovrastato da una cupola, in origine decorata a nido d'ape e contornata da quattro pinnacoli, anch'essi in pietra, rimossi dopo il terremoto del 1976.

Per tutto quanto sopra esposto il complesso di edifici denominato "Chiesa parrocchiale e campanile di San Pancrazio" si ritiene meritevole di tutela storico-artistica in quanto trattasi di gradevole esempio di *ensemble* di architettura neoclassica e neorinascimentale in cui le diverse caratteristiche di finitura – intonaco per la chiesa, pietra viva per il campanile – sono state ben armonizzate da un sapiente intervento manutentivo che ha uniformato le tinte predominanti della chiesa col colore della pietra e delle stucature del campanile; il compendio si ritiene perciò configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratore all'Istruttoria: Dott. Elisa Longo, Dott. M.C. Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / EL / MCB





Ministero per i Beni

e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SARMEDE (TV) località Montaner

"Chiesa parrocchiale e campanile di San Pancrazio Martire"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Ugo Soragni
Arch. Amministrativo

